

# Città e Provincia

## Appalto e gestione

L'appalto dei lavori è stato aggiudicato nell'estate 2017 alle ditte Edilstrade, Cella Gaetano e Kairos. L'incarico della gestione è alla Fondazione Brodolini e a Mbs

# Ecco il Carmine restituito alla città taglio del nastro dopo il restauro

**Due giorni di inaugurazione per la rinascita dell'ex chiesa: si parte oggi con i saluti delle autorità. Blitz di Sgarbi contro il soppalco?**

**Gustavo Roccella**  
gustavo.roccella@liberta.it

## PIACENZA

Il taglio del nastro e il successivo saluto delle autorità dà il via - alle 16,30 di questo pomeriggio - alla due giorni di disvelamento del Carmine. Dopo due anni di restauro è arrivato l'appuntamento con la rinascita dell'ex chiesa tra piazza Casali e via Borghetto fondata dai padri Carmelitani nel 1334. Con la sindaca Barbieri, la vice Elena Baio e l'assessore ai lavori pubblici Marco Tassi, a prendere la parola saranno i rappresentanti di Regione e Soprintendenza, delle ditte che hanno eseguito l'intervento di recupero e della Fondazione Brodolini di Roma che con la bolognese Mbs si è aggiudicata la gestione di uno spazio polifunzionale vocato all'innovazione. Un concerto del Conservatorio Niccolini chiude la prima giornata di inaugurazione. Apriranno la seconda, domani mattina, le relazioni di restauratori e architetti sui lavori in un cantiere evocativamente definito come «parlante nel cuore di Pia-

cenza». Spazio anche alle scuole per un focus sulle modalità di «realità aumentata e virtuale» che nel Carmine abiteranno. E nel pomeriggio il convegno «Il Comune che vogliamo: il Piano Smart City», con all'interno anche una tavola rotonda a quattro voci municipali (Piacenza, Cremona, Parma e Ferrara) su «il futuro delle nostre città». Ieri il Comune ha reso noto l'articolo programmatico di eventi che celebra la restituzione alla città di un gioiello storico-architettonico recuperato dal degrado del lungo abbandono. Un'opera-segno per il mandato dell'amministrazione Barbieri, tenendo peraltro conto che l'intervento è stato concepito con la giunta Dosi. I lavori furono aggiudicati nell'estate del 2017 alla cordata formata da Edilstrade, Cella Gaetano e Kairos. Nell'ottobre successivo il via. Di 5,8 milioni di euro (Iva e progettazioni incluse) la base di partenza: 4 i milioni stanziati dalla Regione ma di provenienza europea, il resto a carico del Comune. Con i ribassi di gara l'importo è sceso a 5,2 milioni, per poi lievitare di 460mila euro per una variante suppletiva.

Siamo quindi a un saldo finale intorno ai 5,6 milioni di euro. Al timone del Carmine nella sua nuova vita polifunzionale e tecnologica è la Fondazione Brodolini con Mbs. Si sono aggiudicati il bando di gestione offrendo un canone annuo di concessione dell'immobile di 12mila euro (Iva esente), per un importo totale di 96mila euro negli otto anni di durata dell'incarico. Il Comune versa 750mila euro (Iva inclusa), in gran parte provenienti dall'Ue, a titolo di contributo forfetario alla gestione. Ci sono poi altri 70.700 euro di ulteriore incentivo a carico di Palazzo Mercanti. Fondazione Brodolini e Mbs hanno quantificato in 3,5 milioni di euro i ricavi negli otto anni, a fronte di 3 milioni di costi, per un margine operativo lordo di 500mila euro, e un risultato netto di 404mila euro nell'intero periodo di gestione, che spalmato

su otto fa 50.500 euro all'anno. Le stime a regime, parlano di circa 390mila euro di costi all'anno e di 476mila euro di ricavi attesi, per un saldo attivo di 86mila euro. Gli investimenti dei gestori ammontano a 203mila euro, di cui 152mila di contributo regionale (dunque effettivi 51mila euro), e riguardano arredi e attrezzature iniziali. Il restauro non è stato esente da polemiche. Nel mirino il soppalco realizzato all'ingresso da piazza Casali. A insorgere contro un'aggiunta ritenuta a forte impatto per spessore e dimensioni è stata Italia Nostra, a cui ha dato man forte Vittorio Sgarbi con un esposto in procura. Bocciatura che il critico d'arte ha rilanciato in questi giorni da Facebook («A Piacenza s'inaugura il crimine della chiesa del Carmine») facendo sapere di non escludere la sua presenza oggi in piazza Casali.



**IL RESTAURO** Partito nell'ottobre 2017, il restauro è durato due anni. Appalto di 5,8 milioni di euro: 4 milioni il finanziamento regionale (via Ue)

## MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

**Transito e sosta vietati in piazza Casali via Posta dei Cavalli e via Angilberga**

Modifiche alla viabilità per l'inaugurazione del Carmine. Dalle 15 alle 18 di oggi, in piazza Casali, via Posta dei Cavalli e via Angilberga sarà istituito il divieto di circolazione e di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati delle strade e lun-

go l'intero perimetro della piazza. Contestualmente sarà vietato il transito in via San Sisto, con l'esclusione dei soli residenti e fruitori di garage che, nel tratto tra vicolo Cortazza e via Angilberga, potranno circolare in entrambi i sensi di marcia.



**IL DEGRADO** Il Carmine rinasce dopo un lungo periodo di abbandono e degrado. Nella foto la situazione dell'ex chiesa nel 2006.

## SPAZIO POLIFUNZIONALE HI-TECH

**Un monumento storico che si immerge nel futuro**

Il passato che dialoga con il presente per avventurarsi nel futuro. Sta qui la sfida di utilizzare la mirabile architettura di una chiesa trecentesca come spazio di «augmented e virtual reality», che significa «realità aumentata e virtuale». È paragonabile a un tuffo nel terzo millennio la nuova vita del Carmine restaurato. Un tuffo da un trampolino saldamente piantato nelle radici storiche e culturali della città. «Una grande teca dedicata alla valorizzazione di Piacenza come crocevia dei popoli, della sua cultura, dei suoi beni culturali e paesaggistici, della sua economia»: così definisce lo spazio che

oggi viene inaugurato la Fondazione Brodolini che se ne è aggiudicata la gestione. Lo fa nella relazione con cui si è candidata con successo all'assegnazione delle risorse - 100mila euro (Iva inclusa) - per una serie di azioni promozionali. Si tratta di «percorsi ad hoc che permettano all'utente di conoscere il luogo, interagire con lo spazio e di riflesso con la città e le iniziative culturali in programma», ma anche di «utilizzo di nuove tecnologie». Primo esempio, spiega la Fondazione Brodolini, è «un'installazione di immersive storytelling, in grado di immergere l'utilizzatore

nella storia del Carmine e della città, ma anche di innescare un legame empatico tra il futuro della città e il cittadino: guiderà in un percorso volto alla scoperta di ciò che è stata la Chiesa, cosa vuole essere e rappresenta adesso e che ruolo vorremmo svolgesse nel futuro». «Esperienze» che «animeranno il videowall (schermo a muro) in uno degli spazi della chiesa». Su schermo e touch in forme virtuali (3d, Hd) si potrà conoscere la storia del Carmine e del suo recupero. Dal passato al presente: «L'utilizzatore verrà coinvolto nella definizione dell'identità del luogo e favorirà la creazione di una community di riferimento attraverso l'interazione con gli applicativi (monitor touch e totem)». E «sempre attraverso l'ausilio dei touch verranno poste domande e si potrà interagire anche in modalità ga-

ming con l'obiettivo di esplicitare la visione dei cittadini sulla città nel futuro». Ma «il futuro sarà costruito anche attraverso l'esperienza laboratoriale di «realità aumentata» che permette di utilizzare fisicamente lo spazio del Carmine per immergersi in un mondo virtuale garantendo una navigazione naturale con la possibilità di muoversi camminando e utilizzare controllers palmari». E dal soppalco, con i visori, «sarà possibile esplorare lo spazio, evidenziando le scoperte inaspettate della ristrutturazione». Nell'ottica poi di mettere a sistema l'esperienza del Carmine con quella di Palazzo Farnese e della Curia, in occasione delle mostre previste per il 2019-2021 (Piacenza 2020) verranno inserite domande dedicate alle singole esposizioni (Natura Morta, Madonna Sistina, eccetera). **gu.ro.**



**REALTÀ VIRTUALE** Uno spazio del Carmine sarà dedicato alla realtà aumentata e virtuale. Ci si immergerà in rappresentazioni tridimensionali

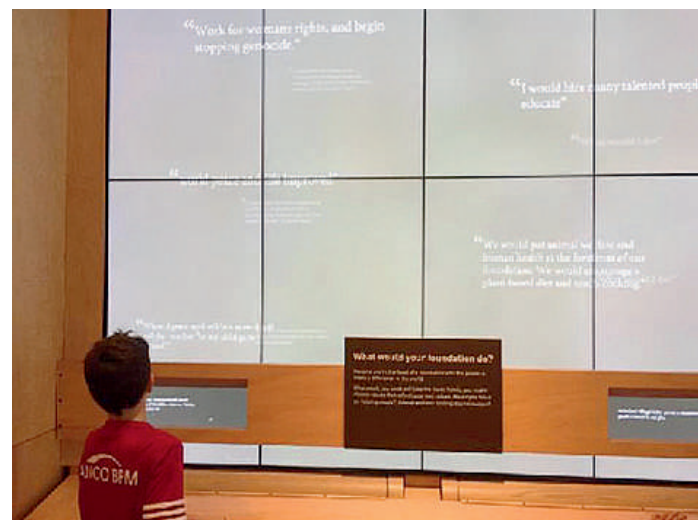
## COLLEGAMENTO TRA PALAZZO EX ENEL (XNL) E GALLERIA RICCI ODDI

**E si apre anche il passaggio tra i due musei**

Stamattina verrà aperto il passaggio che unirà il restaurato edificio dell'ex Enel (ora noto come Xnl) di via Santa Franca con i locali della Galleria Ricci Oddi in via San Siro. Consentirà alle due istituzioni museali di organizzare esposizioni e iniziative culturali comuni. **r.c.**



**Primi lavori al muro dove verrà aperto il passaggio tra il palazzo ex Enel e la Galleria Ricci Oddi** FOTO DEL PAPA



**VIDEOWALL** L'ex chiesa è dotata di videowall, grandi schermi a muro per una forma di conoscenza interattiva da parte del pubblico